

Lo suggerisce il direttore dell'Ente dopo il «pasticcio» dell'anno scorso. La telematica per scongiurare un nuovo flop

Mediaset in corsa per la Lotteria Italia? I Monopoli: «La Rai non ha l'esclusiva»

Calo del 30% nella vendita dei biglietti per l'estrazione del 6 gennaio. E intanto, dopo il pasticcio dell'anno scorso, un nuovo sistema scongiurerà altri errori. Le palline avranno micro-chip per segnalare elettronicamente il numero esatto.

Saranno risarciti i nove di Castelbellino

Alla vigilia dell'estrazione della Lotteria Italia si è chiuso con una transazione tra l'amministrazione dei Monopoli di Stato, il Codacons e i cittadini che avevano fatto ricorso per l'assegnazione dei premi, il «pasticcio» dell'estrazione Befana 1997. Al gruppo dei nove di Castelbellino saranno dati 540 milioni, 60 milioni a persona, mentre al vincitore di Milano che aveva vinto 200 milioni e che dopo la sospensione del biglietto da 2 miliardi era stato «promosso» tra i vincitori di prima categoria verrà erogato un miliardo 460 milioni. La transazione è stata resa più facile dal fatto che il possessore del biglietto da 2 miliardi poi sospeso non si è mai presentato. Ma non c'è aria di festa a Castelbellino. «Cosa vado a fare, lo stupido? - sbotta il meccanico Bruno Sallei, uno dei più delusi -; certo il compromesso l'ho firmato anch'io, per chiudere questa storia, ma contento non sono contento per niente, è tutta una truffa. Sa cosa penso? Ha ragione Bossi, quando dice "Roma ladrona"». «Piuttosto di non prendere niente, abbiamo accettato i 60 milioni - è la spiegazione di Paolo Peloni, il pensionato protagonista di tante trasmissioni televisive del dopo beffa, e del resto cosa potevamo fare?»

MILANO. Almeno il 30 per cento in meno di biglietti venduti, una diffidenza e una sfiducia sempre più palpabile tra la gente, l'abbinamento con una trasmissione come «Fantastico» che, tra mille traversie e un cambio di conduttore, è stato forse il più clamoroso «flop» televisivo della stagione. La Lotteria Italia è malata, o almeno attraverso uno stato di malessere, non si sa quanto passeggero. Ed ecco che, per risollevare le sorti, si affaccia una possibilità clamorosa: la vendita dei tagliandi e l'estrazione potrebbe venire abbinata, dal prossimo anno, a un programma Mediaset. Una possibilità a cui ha accennato esplicitamente Vittorio Cutrupi, il Direttore generale dei Monopoli di Stato, l'ente che gestisce tutte le lotterie nazionali: «Chiederemo alla Rai - ha detto il direttore generale dei Monopoli - di dare il via entro febbraio a incontri per definire le modalità della trasmissione dal prossimo anno. Ma farò lo stesso anche con Mediaset. Con la Rai non c'è un contratto, ma un affidamento anno per anno». Parole da cui traspare un certo malcontento per come l'azienda radiotelevisiva di Stato ha gestito quest'anno la lotteria, inserendola in un programma ripetutamente battuto dalla concorrenza e costretto a cambiare in corsa il conduttore.

Del resto i dati di quest'anno sono davvero scoraggianti: un calo di vendite probabilmente era stato messo in preventivo, visto anche il clamoroso «pasticcio» avvenuto un anno fa durante l'estrazione in diretta tv, quando l'urna elettronica si bloccò all'improvviso falsando l'estrazione del numero di un biglietto, ma le dimensioni di questo calo hanno eguagliato le previsioni più pessimistiche. I biglietti venduti finora sono stati circa 17 milioni, dato che dovrebbe portare, al 6 gennaio, a un totale di poco superiore ai 20 milioni. Sembrano tanti, e invece sono poca cosa rispetto ai quasi 32 milioni dell'edizione precedente. Una diminuzione del 30 per cento, che sicuramente non

verrà colmata nei dieci giorni che mancano al 6 gennaio. «Ci serve un colpo di fortuna - ammette Cutrupi, che comunque spera di limitare i danni il più possibile - Contiamo comunque di superare i 20 milioni di biglietti, anche perché a breve scatterà il termine entro il quale i rivenditori non possono più riconsegnare i tagliandi, che quindi vengono considerati venduti».

Per recuperare credibilità e prestigio alla Lotteria Italia i Monopoli hanno inoltre deciso di cambiare a fondo le modalità di estrazione. Chi ha dimenticato il gran pasticcio della Befana 1997? L'urna elettronica che, bloccandosi, sottrae alcune palline al sorteggio, l'elettricità che, furtivamente, tenta di dare uno scossone al macchinario, come fosse un televisore capriccioso, per farla ripartire, il conduttore, i funzionari delle Finanze e i notai che non si accorgono di nulla... Una serata disgraziata, che gli organizzatori non vogliono si ripeta mai più.

Ecco perché l'edizione '98 sarà contrassegnata da una vera e propria «rivoluzione telematica». Le novità più rilevanti: le palline cambieranno colore, e da bianche diventeranno gialle. All'interno di ognuna sarà installato un micro-chip che permetterà di segnalare elettronicamente il numero estratto a due display, uno posto sopra e l'altro sotto la macchina dell'estrazione, per consentire una lettura immediata e inequivocabile del numero uscito. Nonostante l'incidente dello scorso anno invece è stato mantenuto lo stesso modello di urna elettronica, chiamato confidenzialmente «lavatrice», per il movimento rotatorio che effettua con le pale mescolando le palline numerate. Un anno fa fu proprio l'improvviso blocco di una «lavatrice» a causare in diretta tv il fatale inghippo. Ma evidentemente il macchinario è ancora considerato affidabile.

Ci si è sforzati, invece, di rendere più efficiente la sorveglianza di quanti sono preposti al controllo. A questo



Leo Gullotta durante l'estrazione dello scorso anno. L. Del Castillo/Ansa

servono i nuovi display, i mini e i maxi schermi appositamente disposti per la visione da vicino e da lontano, e la console di regia tecnologicamente all'avanguardia posizionata dietro i macchinari, i monitor sistemati accanto alla postazione di ciascun componente del comitato-giochi. Tutto pensato per consentire, a chi ha il compito di controllare la regolarità dell'estrazione, di non perdere neanche un istante del percorso delle palline. «Se il caso vorrà creare un nuovo pasticcio, spareremo a vista», sintetizza con una battuta Cutrupi. Le difficoltà delle lotterie nazionali non sono prive di conseguenze per il bilancio dello Stato, che dalle varie riffe ricava complessivamente 11 mila miliardi l'anno, 1.700 dei

quali destinati al sostegno dell'occupazione. È per questo che i Monopoli stanno pensando a un riordino delle tante, forse troppe lotterie, che nel corso dell'anno si inseguono per l'Italia. L'idea è quella di ridurne il numero a otto, un obiettivo che potrà essere raggiunto accorpando diverse iniziative. Un'altra novità in vista è la nascita di un «gratta e vinci» elettronico via Internet. Ma la novità più interessante è in vista per il lotto. Tutto è pronto, fa sapere Cutrupi, per effettuare il sorteggio in diretta tv. «Siamo pronti ad andare in diretta già a gennaio - dice Cutrupi - e siamo pronti ad affidare la concessione al gruppo tv che farà l'offerta migliore».

Anania Casale

Di alternanza si era già parlato nel '88

Baudo: «Forse lo dicono per pungolare la Rai Ma noi comunque saremmo prontissimi»

ROMA. Maurizio Costanzo, di solito affettuoso con i colleghi giornalisti, non trova niente da dire. Anche se è diventato direttore di Canale 5, non sarà certo lui a gestire, in prima battuta, un'eventuale trattativa con il ministero delle Finanze, per abbinare la Lotteria di Capodanno ad un programma Mediaset, invece che Rai. Roba da azienda, convenzioni che vengono firmate - nel caso - da Felice Confalonieri o dal direttore generale Mario Brugola. Pippo Baudo, l'uomo giusto per giudicare un tale, futuribile scenario di un passaggio di consegne, per il momento è molto scettico: «Mi sembra una specie di pungolo, che sia stato lanciato ieri dalla direzione Lotterie alla Rai: "serviteci bene, la prossima volta, se no potremo ripensarci"». Il 6 gennaio è vicino, e nei consueti bilanci quest'anno c'è un contenzioso nell'aria: chi si prende la responsabilità di un calo del 30% nell'acquisto dei biglietti della Lotteria Italia? Sarà stata colpa di «Fantastico» (non più Enrico) o dell'ultimo ritrovato della scienza fortunistica, il gratta e vinci da cinquemila lire che sta facendo impazzire gli italiani? È chiaro che alla Rai preferiscono pensare: che le lotterie sono diventate troppe, e che il gratta e vinci è un concorrente sleale. E che, viceversa, gli altri se la prendano con il programma.

Giancarlo Magalli, l'attuale, secondo conduttore che ha sostituito Enrico Montesano, ha cercato di ricavarne un vantaggio personale: «Ce l'avevo, io, un programma buono per la Lotteria, ce l'avevo sin dal giugno scorso... ma poi hanno preferito Montesano». L'idea potrebbe essere ripresa nel 1998, anche se è stata parzialmente bruciata proprio dal «Fantastico» di quest'anno, che ha messo in gara «gli anni della tv»: anche Magalli pensava infatti ad un programma sulla storia della televisione, strutturato però in modo più spettacolare, e con una gara tra personaggi. E avrebbe voluto coinvolge-

re proprio Pippo Baudo, che di trasmissioni abbinata alla Lotteria ne ha fatte una decina. «Sì, ne abbiamo parlato tanto - conferma Baudo - ma io ho un contratto Mediaset... va bene che con i prestiti che si fanno in questo periodo...». E se la Lotteria passasse a Mediaset? «Bisognerebbe studiare una formula originale, ma ci si riuscirebbe... certo che ci si riuscirebbe, Mediaset sta dando tanti di quei giocatori alla Rai! Non è tra l'altro un'idea nuova, all'interno del ministero hanno pensato altre volte di alternare l'incarico, mi ricordo che nel 1988 ci fu una concreta possibilità».

Sulla «normalità» di una possibile alternanza tra aziende televisive diverse - peraltro mai realizzata finora - puntano anche le reazioni, tutte ufficiose, che vengono dalla Rai: è chiaro, si dice, che il ministero delle Finanze può teoricamente affidare la più grande lotteria dell'anno a Mediaset, dov'è lo scandalo? Ma, si suggerisce, chi glieli darebbe tutti i «passaggi» che Raiuno garantisce non solo con la promozione dei biglietti di Capodanno, ma con la pubblicità di tutte le altre, anche minori, lotterie? In effetti, garantisce Pippo Baudo, «finora la convenzione è stata data in modo unilaterale e automatico», tanto che appare «fantastico», scusate il gioco di parole, un futuro diverso. L'abbinamento alla Lotteria fornisce un'entrata (in percentuale sui biglietti) di almeno 3-4 miliardi. Pochi, per produrre tredici puntate che costano dai 500 ai 700 milioni l'una. Senza contare gli altri spazi messi a disposizione. Non sono quelli i soldi che contano, ma il ritorno in termini di immagine: «È una tradizione talmente inveterata - dice Baudo - che si porta questa medaglia in petto e come se si presentasse ad una serata con lo smoking».

Nadia Tarantini

OGGI FINISCE L'INVERNO.

Scegli oggi una Fiat Punto. Avrai un finanziamento in 24 mesi* fino a 15 milioni a tasso zero, con il pagamento della prima rata fra 90 giorni, in primavera. Goditi l'auto più venduta in Europa: comoda, spaziosa, maneggevole e di grandi prestazioni. Hai tempo fino al 31 gennaio.



**SCEGLI FIAT PUNTO.
15 MILIONI DI FINANZIAMENTO
IN 24 MESI A TASSO ZERO
CHE INCOMINCI A PAGARE FRA
90 GIORNI.**

*Esempio: Fiat Punto 55SX 5p. Prezzo di listino chiavi in mano L. 20.750.000 (esclusa APIET), importo da finanziare L. 15.000.000; spese di gestione pratica L. 250.000; (anticipo minimo I.V.A. più messa in strada); anticipo L. 5.750.000; 22 rate mensili da L. 681.819. TAN 0%, TAEG 1,51%. Sava approvazione SAVA. L'offerta non è cumulabile con altre iniziative in corso. Consultare i fogli analitici SAVA pubblicati a termini di legge.